

Il rapporto

Obiettivo Ue su riciclo L'Italia lo ha superato con 10 anni di anticipo E ora avanza il Sud

di **Marta Ghezzi**

Dice la tradizione che i gatti abbiano nove vite. Quante ne ha la carta? Quante volte può rinascere una scatola per le scarpe? Trasformandosi in sacchetto, poi in cartoncino e via, ancora e ancora. O la carta grafica, creata per accogliere le parole di un quotidiano e riconvertita (succede) in contenitore per i dolci. Allora: quante vite? Tre, quattro, esagerando forse cinque. Sbagliato: la carta ne ha sette. Una metamorfosi continua che non cancella mai la sua identità, la sua natura iniziale, a cambiare è solo la forma.

L'Italia è un Paese povero di materia prima. I nostri boschi sono insufficienti, non riusciamo a produrre abbastanza cellulosa. Per anni l'abbiamo importata dall'estero. Ci arrivava la carta usata di Zurigo, Salisburgo, Monaco di Baviera. Oltre un milione di tonnellate l'anno. Abbiamo smesso nel 2005, anno in cui abbiamo raggiunto, grazie al riciclo, l'autosufficienza. Il gesto del recupero della carta che abbiamo in casa è diventato oramai un automatismo. Fa così parte della nostra quotidianità che non ci rendiamo quasi più conto di compierlo. Un gesto semplice, a costo zero, eppure così prezioso. Il «Rapporto Annuale su raccolta differenziata e riciclo di carta e cartone» di Comieco, Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica, racconta questa bella storia che l'Italia sta scrivendo. Perché il nostro Paese ha già superato l'obiettivo Ue di riciclo (85 per cento). E l'ha fatto con dieci anni di anticipo.

Nel 2020, l'anno studiato dal 26esimo Rapporto Comieco, nei Comuni del nostro Paese sono stati raccolti 3,5 milioni di tonnellate di materiale cellulosico. Al primo posto si è classificata la virtuosa Emilia-Romagna, dove il raccolto di carta e cartone pro capite è pari a ben 82 kg. A pari merito, al secondo posto, si

sono piazzate Valle d'Aosta e Toscana (77,4 kg), tallonate dal Trentino (75,4). «La pandemia ha mutato lo scenario, i rifiuti due anni fa si sono ridotti del 3% e le raccolte differenziate complessive sono calate del 2,5. La flessione di quella di carta e cartone, però, è stata solo dello 0,6 per cento, ed è stato rilevato un incremento del 4 per cento nel Sud del Paese», dichiara Carlo Montalbetti, direttore Comieco.

La portata dei tre milioni e mezzo risulta più sorprendente se confrontata con quella di venti anni prima. «Negli anni di inizio attività del Consorzio, dal 1998 in poi, l'Italia raccoglieva un milione di tonnellate», sottolinea il direttore. Che rivela: «In 24 anni l'intero sistema consortile Conai (che comprende anche vetro, plastica e alluminio) ha recuperato 170 milioni di imballaggi con un guadagno di 11 miliardi di euro. Sette miliardi sono andati ai Comuni, quattro sono stati reinvestiti nel sistema».

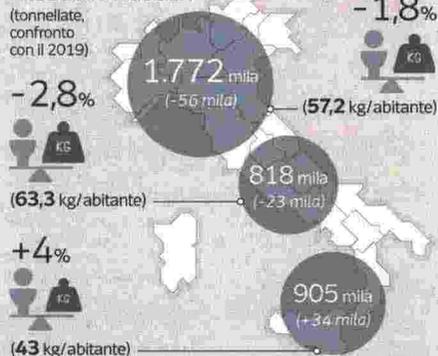
Stranamente, una piccola quota di italiani diffida ancora della raccolta. Lo scetticismo emerge da «Civicness», l'Osservatorio sul senso civico realizzato da Comieco con Ipsos. Se il 67 per cento della popolazione considera la raccolta differenziata compito utile e il 72 per cento oltre a svolgerla tutti i giorni pulisce anche i contenitori di carta e cartone prima del conferimento, c'è un 31 per cento di zoccolo duro che non crede che vada a buon fine. «È pensando a loro che abbiamo concepito la Paper Week, settimana di informazione sull'efficacia del ciclo di riciclo di carta e cartone». Eventi, online e in presenza fino al 10 aprile, per spiegare «cosa succede dopo il cassonetto». Dalla gara che individuerà il Comune più riciclone — lo scorso anno si è aggiudicato il titolo Bari —, alla «carta al tesoro» a Napoli, all'appuntamento sul futuro del packaging a Corriale, nelle Marche. «Il consumo di cibo da delivery aumenta esponenzialmente, la **progettazione** di contenitori sostenibili sarà la nuova sfida», conclude Montalbetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre del riciclo (dati 2020)



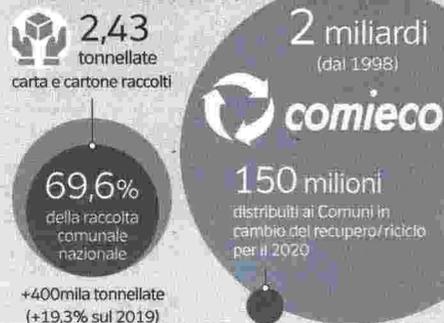
I VOLUMI RACCOLTI



LA CLASSIFICA DELLE REGIONI ITALIANE (kg/abitante)

1	Emilia-Romagna	82,1
2	Valle d'Aosta	77,4
3	Toscana	77,4
4	Trentino-Alto Adige	75,4
5	Piemonte	65,3
6	Marche	63,7
7	Umbria	63,4
8	Lazio	61,9
9	Sardegna	60
10	Liguria	59,7
11	Veneto	58,6
12	Abruzzo	57,3
13	Friuli-Venezia Giulia	56,6
14	Lombardia	56,2
15	Puglia	49,7
16	Basilicata	48,4
17	Calabria	47,1
18	Campania	37,2
19	Sicilia	34,8
20	Molise	28

IL CONSORZIO COMIECO



Fonte: Dati ventiseiesimo rapporto annuale Comieco Corriere della Sera



Carlo Montalbetti



Grazie al recupero, dal 2005 non importiamo più materia prima. Ma resta un 31% di italiani scettici secondo cui la raccolta della carta non va a buon fine

Identikit

● Comieco è il Consorzio nazionale di recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica, e raggruppa cartiere, produttori, trasformatori e importatori di carta e cartone per imballaggio. È stato istituito nel 1985 e dal 1997 è diventato consorzio nazionale. Fa parte del sistema Conai. Ad oggi Comieco raggruppa circa 3.330 aziende.

